

# La pagina della donna

UN ARTICOLO DI RITA MONTAGNANA

## UNIAMOCI TUTTE in nome della pace!

In questi giorni i governanti dei più grandi Paesi del mondo sono riuniti per esaminare problemi vitali per milioni e milioni di uomini e di donne. Trionferanno i fautori di distruzione e di morte o si inizierà un periodo di relativa tranquillità? Le ricchezze di ogni Paese saranno dilapidate ancora in spese di guerra, per la costruzione di spaventosi ordigni di morte o verranno utilizzate per il bene comune, per rendere più bella, più civile, più colta la vita di tutti?

E' possibile ai popoli, è possibile a noi donne di influire sulle decisioni che i capi dei governi riuniti prenderanno? L'esperienza ci dice di sì. Ogni donna è disposta, e non da oggi soltanto, a far qualcosa per contribuire a scongiurare la catastrofe.

Per la prima volta partecipo ad una manifestazione come quella di oggi — mi diceva una signora che ascoltava vicino a me, in una piazza di Roma, un comizio organizzato tempo fa dai Ragazzi della Pace — ma ho due figli, uno di diciannove e l'altro di venti anni, non voglio che me li portino via, non voglio che mi ammazzino. Sono venuta qui per far qualcosa, per dare il mio contributo, anche se piccolo, alla lotta per la pace». Era la moglie di un comunista, di un democristiano, di un socialista la signora che mi aveva rivolto amichevolmente la parola pur non conoscendomi? Non lo so. Ma so che milioni di donne, in tutto il mondo, ragionano come quella mamma romana, vogliono far qualcosa per fermare la mano ai Foster Dulles, agli Eisenhower per impedire che si scateni il più terribile delle guerre.

Ho fra le mani il settimanale della donna del marzo 1946, diretto dalla onorevole Maria Federici, deputata democristiana, dirigente allora del Centro. In un articolo dal titolo: «Una donna ha contribuito ad inventare la bomba atomica», la signora Maria Tittoni scriveva su questo giornale: «No, questa notizia non ce l'aspettavamo proprio! Una donna, Lisa Meitner, ha notevolmente contribuito, con i suoi studi, alla invenzione della bomba atomica...».

«...Possibile che a Lisa Meitner non abbia palpitato il cuore, durante le sue ricerche, se veramente sapeva che contribuiva a dare in mano agli uomini questo ordigno infernale? Non ha dunque sentito lo strazio di tutte le vittime della guerra, la desolazione delle città demolite, dei focolari distrutti? Basta dare uno sguardo, anche distratto, per rendersi conto di quello che voglia dire la guerra! E pensiamo sgomenti che, a confronto di una guerra con la bomba atomica, quest'ultima è stata un semplice giuoco...».

«...Se non vogliamo amareggiarci la vita al pensiero che esiste quest'arma paurosa, noi donne cristiane ci adopereremo con tutte le nostre

forze per evitare — lo sappiamo gli uomini — che essi (commettano la follia di scatenare una nuova guerra...». Così, continuava la signora Tittoni nel suo articolo, il quale se pur non ci trova concenzienti in tutto il suo contenuto, appare ora più attuale che mai. La minaccia che otto anni or sono pareva lontana, si presenta oggi sotto un aspetto completamente nuovo, pauroso, terribile ed imminente, e in parte già in atto con gli esperimenti delle bombe all'idrogeno, ordinati dal governo degli Stati Uniti d'America.

Vorremmo che le donne del nostro Paese, di tutti i partiti e di tutte le organizzazioni femminili con molte delle quali abbiamo un tempo lottato e lavorato con successo, a qualsiasi fede politica o religiosa, a qualsiasi professione e condizione sociale esse appartengano, meditassero su questi avvenimenti, si ricordassero che non si tratta oggi soltanto di salvare i propri figli, la propria casa, ma di salvare la vita degli uomini, delle donne, dei bimbi di tutto il mondo. Vorremmo si convincessero che vale la pena di superare almeno in questa occasione ogni divergenza per far sentire unite, e perciò con più forza, la nostra volontà di pace a chi si prepara a distruggere i tesori che gli uomini col loro genio e col loro lavoro hanno creato nel corso di millenni e ad annientare l'umanità intera. Vorremmo vedere unite, senza eccezione, tutte le donne, le mamme d'Italia nell'azione grandiosa di pace che si sta sviluppando nel nostro Paese e nel mondo.

RITA MONTAGNANA

## Gli abiti dei più piccini



Per le bambine abiti a righe, a fiori, a quadretti, con molte crespie e pieghe

Il chiodo fisso sono i costumi da bagno che porteremo questa estate, ma con il proseguire del maltempo abbiamo dubbi che ci sia una estate, questo no. Ricordiamo ancora una volta il discorso sulle primizie appropriate estive, per fare un discorso dedicato alle mamme, circa gli abiti dei loro bambini. A Roma, a Firenze e un poco ovunque nelle grandi città, le vetrine dei negozi sono piene di confezioni per bambini veramente meravigliose. La finezza dei tessuti e dei ricami, anche se spesso esagerate, ci sembrano un dovuto omaggio alla preziosità delle creature che dovrebbero essere destinate ad indossare e ci sembrerebbe giusto che ogni mamma potesse vestire il suo bimbo o la sua bimba con quello che di meglio è in vendita. Ma i prezzi salgono a migliaia di lire. Comunque ecco delle idee che abbiamo visto e raccolto per voi.

Per le bambine: degli abiti in zephir a quadretti colorati, increspati soltanto allo spallone e all'orlo della gonna con quelle balze tirolesi che hanno semplici roselline ricamate

sempre su quadretti; abiti di picche bianco orlati alle maniche sulle spalle, al collo e in fondo all'orlo con zagnanocinata rossa o celeste; stoffe con bretelle semplicissime, ma flettate di stoffa a righe in tinta; piccoli costumi formati da bolero e giacchetta in tela grezza con applicazioni di tela in tinta contrastante.

Per i bambini: calzoni a mezza gamba in tela da marino con bottoni dorati; costumi a due pezzi (giacca e pantaloni) in Justango arancio con bretelle semplicissime, ma flettate di stoffa a righe in tinta; piccoli costumi formati da bolero e giacchetta in tela grezza con applicazioni di tela in tinta contrastante.

Per i più piccoli: dei copricapoli leggerissimi, increspati intorno al collo mediante il punto d'ape; dei pagliaccetti in zephir rosa e celeste con colletto bianco bordato di bianco.

Ed infine qualche suggerimento alle mamme che aspettano un figlio: la solita giacca e gonna. Sciolta ed ampia la prima, stretta la seconda. Invece dell'abito, un pantalone con a doppio petto molto abbottonato, con delle pieghe apribili davanti.

PAOLA



1. MAGGIO 1951: Si uniscono tutte le lavoratrici in un solo fronte, contro l'attacco governativo ai diritti sindacali e democratici, e contro la minaccia di una nuova guerra!

## IL DIARIO DI UNA MAESTRA Ritorno dalla Maremma

AREZZO aprile. Oggi in questo paesino sperduto sui monti che circondano la «Valle santa» è giorno di festa: sono tornati i maremmani e dopo un inverno silenzioso e triste, durante il quale i vecchi ed i bambini sono rimasti sepolti sotto la neve venendo, si può dire, soltanto per questo giorno, il paese nostro, agitato in inconsueta, movimento, ansia: si preparano le case si cuociono meglio i cibi di cui si dispone, si scruta la manilateria che serpeggia tra monti e fossati per essere i primi a ricever coloro che tornano.

Sono intere famiglie che, spuntando innanzi i muli carichi di povere masserizie, ritornano alla casa che lasciarono un novembre per andare alla «mac-

chia» nella Maremma. Non è davvero «santa» la valle che si stende in mezzo a questi monti, tra la Verna ed i Mandrioli, per gli abitanti di questo paesino sparso su un monte a 950 metri di altezza, dominato dalle cime più alte dell'Appennino toscano-magnum. Quando l'inverno si annuncia con i suoi freddi, quasi sempre molto intensi, gli abitanti hanno finito di seminare il loro quadratino di terra, di raccogliere le castagne, di mettere al riparo i fieni per il bestiame. Allora è giunto il momento di «emigrare». Cioè che ricavano dal campo non basta nemmeno ai vecchi ed ai bambini che rimangono a casa, perciò si deve partire per lavorare altrove: allora le case si vuotano, il paese si spopola.

tutti gli uomini capaci di lavorare con le loro donne ed i bambini più piccoli (quelli che non vanno a scuola) si preparano a trascorrere tutto l'inverno nelle capanne nei boschi della Maremma.

Ricordo quando partirono: mi auguravano le buone feste con l'espressione che la lingua abitudine alla partenza, forse, ha reso rassegnata; ma le donne sentivano stringersi il cuore al solo loro desiderio è che le loro figlie non sposino uno di quelle parti, perché non facciano la stessa vita.

L'inverno è passato e gli «emigrati» ritornano: i primi sono i bambini che rotolano nelle braccia dei nonni e poi corrono a ritrovare i loro pochi

recci giocattoli, perché nelle capanne non c'è posto per le bambole e per i carretti. Gli uomini strizzano la mano a tutti e s'infilano nelle faccende della casa, degli agnelli che sono nati e della cucina imbiancata.

Le donne rientrano nelle loro case con l'espressione trasognata di chi ha atteso questo momento per lungo tempo, si guardano attorno, ritrovano le loro cose, le carcerate con lo sguardo, con lievi tocchi, mormorano piano «siamo in paradiso». Guardando i loro occhi dimenico che in quel «paradiso» filtrava la neve dalle finestre e si ammassava sul davanzale, che ho visto mangiare pane ed erba cotta per intere settimane, che ho trovato bambini febbricitanti miseramente accomodati su un'asse posta su una sedia rovesciata vicino al camino, che per tutto l'inverno le donne e le bimbe si sono logorate le dita per intrecciare lunghe trecce di paglia per ricavarne novanta lire al giorno. Mi accorgo che, da ciò che ho scritto, questo sembra un mese solo, ma è infatti così, le giornate appena hanno imparato a fare le faccende di casa, ed imparano molto presto, vanno in città, a servizio da un anno all'altro poiché per loro, in questi paesi, non c'è posto.

La «valle santa» è un luogo di pena per tutti i suoi abitanti, anche per i bambini costretti troppo piccoli ad andare dietro al gregge o a guidare su per le mulattiere «muli carichi e pesanti. Appena le bimbe sanno muovere le dita si dà loro un pezzo di paglia; anche le piccole della prima classe intrecciano la paglia mentre guardano le pecore. Quante volte non hanno fatto i compiti perché hanno lavorato tutto il giorno, quante volte arrivano tardi a scuola perché abitano troppo lontano!

Arrivati a scuola, dove potrebbero perdere quell'espressione troppo seria per sentirsi veramente fanciulli, trovano una stanza senza intonaco con pochi banchi e qualche tarolodove si muorono a disagio: non c'è di meglio o quest'aula dove stanno pigri in un capanno con il pavimento da cui si vedono le bestie della stalla.

«Capisco — disse il lupo — lo vado all'ovile. Puoi fare con me il resto della strada».

«Vedo — disse soddisfatto — che conosci quali distinzioni mi siano dovute».

«Oh, certamente! — assenti la volpe — a voi spetta ogni precedenza».

Così camminarono a lungo, il lupo alla destra e un passo avanti, la volpe seguendo modesta. Chiacchierarono di varie cose: soprattutto di galline e di agnelli. Quando giunsero a una fitta siepe di spini, nella quale si scorgeva soltanto uno stretto varco, la volpe si tirò da una parte, cortesemente.

«Passate, prego, passate voi per primo!».

Il lupo si infilò a testa alta nella siepe... e mandò un urlo di dolore: era stato preso da una tagliola.

«Oh! oh! volpe cara, aiutolo! Oh, mia cara volpe, per carità, aiutami a liberarmi!».

«Signore, — rispose calma e cortese la volpe — queste sono cose che vi sono dovute per precedenza. Non sarò certo io a disputarvele! Stavete bene. E, col vostro permesso, vi riverisco e me ne vado».



Un garibaldino incontra un pastorello (disegno di Celestino Ingrosso - Roma)

## DA UN GIOVEDÌ ALL'ALTRO VISTO ED ASCOLTATO PER VOI

Un titolo ambito L'infaticabile scienzista rumena Raluca Ripan, è diventata membro dell'Accademia della Repubblica Popolare Rumena ed è rettore della Università di Cluj. E' la prima donna della Rumena che, dopo essere stata decano dell'Università, è oggi rettore. Quale è stata l'attività di Raluca Ripan, per essere insignita di un titolo così ambito? Le sue ricerche sui metalli e i suoi studi di chimica sono stati particolarmente notevoli ed hanno contribuito ad allargare le conoscenze che finora si avevano in questo campo. Come scienzista e come cittadina Raluca Ripan è un esempio delle grandi trasformazioni sociali che hanno operato nella Rumena popolare: le vie un tempo inaccessibili alle donne

25 anni sulla scena

I Sovietici e tutti quelli che l'hanno vista danzare apprezzano molto la grande



Sull'area mineraria di Peki, nella Cina popolare, sono iniziati importanti lavori di scavo e di costruzione ai quali partecipano molte donne. Queste tre sorridenti ragazze sono studentesse di un Istituto geologico del Nord-Est

arte della ballerina Galina Ulanova che, nel 1928, debuttò sulle scene e che da quel lontano anno ha lavorato ininterrottamente. Sono famose le sue interpretazioni della ballera, il lago dei cigni e «Romeo e Giulietta», ricare dei più pesanti lavori

desiderio di guadagnare, anziché risparmiare e vivere strettamente». E si prosegue dicendo che i comunisti vorrebbero si liberare la donna dalla schiavitù del lavoro domestico, ma lei vogliono «cacciare dei più pesanti lavori».

In occasione del compiersi dei venticinque anni della sua carriera artistica e per compensarla dei suoi meriti nel dominio dell'arte coreografica, il Governo sovietico ha assegnato a Galina Ulanova l'Ordine di Lenin.

### Contro l'oppressione

Malgrado il terrore e le repressioni, le organizzazioni femminili dei paesi dell'America Latina conducono una lotta tenace per i diritti delle donne, per la salvezza della infanzia e per la pace. Le donne di Cuba, particolarmente, dimostrano un grande coraggio in questo periodo: il governo del generale Batista ha interdetto l'attività della Federazione Democratica delle Donne Cubane, ha fatto sequestrare le sue sedi e arrestato molti suoi membri. Ma la lotta continua clandestina, anche nelle fabbriche di tabacco, di tessuti, nelle cartiere e nei calzaturifici dove la mano d'opera femminile è numerosa. Le donne argentine, brasiliane, del Cile, dell'Uruguay e di altri paesi dell'America Latina preparano la Conferenza latino-americana delle donne che avrà luogo nel corso di questo anno.

### Madre o lavoratrice?

Nel numero 2 di Mamme di oggi, settimanale dell'Unione Donne di Azione Cattolica, la prima pagina è dedicata al problema delle casalinghe, con un titolo e una risposta alla domanda: «Madre o lavoratrice?».

La posizione delle organizzazioni cattoliche circa il problema è nota: la missione della donna è in casa, fra le quattro pareti domestiche dove può esplicare le sue doti e il suo sacrificio. A convalida di questa tesi viene scritto che «con le macchine, sono state necessarie le fabbriche, i luoghi di grande e larga produzione, e la donna che aveva bisogno di guadagnare è dovuta andare fuori di casa... uomini d'alto rango sono sufficienti, in tutti un desiderio di star meglio e più de-

come avviene in Russia». Invitiamo chi ha così scritto ad informarsi meglio sulle condizioni di vita e di lavoro delle donne sovietiche e a farsi le idee ben chiare su quale è la posizione dei comunisti di fronte al problema delle casalinghe. Noi consideriamo schiava la donna legata al pesante lavoro domestico, perché ad essa non è permesso spiegare la sua personalità ed entrare nel ciclo produttivo dando il suo contributo di intelligenza e capacità alla vita del Paese e lottiamo perché la sua missione di madre possa essere meglio compiuta, appoggiata da tutte le provvidenze e le facilitazioni che ad essa spettano di diritto. I due compiti diversi possono, in una società giusta ed organizzata democraticamente, essere conciliati e possono, completandosi, rendere felice una donna.

Questo cappello è stato presentato in una recentissima collezione inglese: fiori, frutta e un ciuffo in mezzo che ricorda gli asparagi



PIETRO INGRAO direttore Giorgio Colonna vice dirett. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

### PICCOLA PUBBLICITÀ

1) COMMERCIALI L. 12  
A. APPROFITTADE Grandiosa vendita mobili tutto stile Cantu e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massimo facilitazioni pagamenti. Satrio Cennaro Milano, Napoli, Chiava 238.

A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CONVEGNI INVISIBILI «MICROPTICA» - Via Puzos-maggiore 61 (717.435). Richiedete opuscolo gratuito.

UNA INSUPERABILE organizzazione al vostro servizio. Pulizia elettrica dell'orologio, massima garanzia, tariffe minime. Vastissimo assortimento cinturini per orologi. Ditta Riparazioni Espresso Orologio di Alberto Sogno Secondo tratto Via Tre Cannelle 20. 444 R. Roma.

1) VARI L. 12  
OSTIENICA Una. iniezioni, via Roma 66, Napoli (Largo Carità) telefono 28428

1) OLUSIONI L. 12  
ASTIGMATICI - MIOPICI - IPERMETROPI - ordinati in tempo gli occhiali GRADUATI da sole. UNICOLORI. Bellissimi colori selettivi trattati scientificamente. MONTATURE MODERNE, ultime novità. GRAN MODA. OTTICA FULCAI, Galleria Stazione Termini. Aperto anche festivi.

OSTIENICA Una. iniezioni, Via Roma 66, Napoli (Largo Carità) telefono 28428.

MACCHINE MAGLIERIA migliori marche - Moderni apparecchi per maglieria speciale. Vito Durbel 200.000 - Altre occasioni. Prezzi concorrenza - Invegnamento gratuito. Ratazioni Via Milano, 31 Roma.

VENDETTA SPECIALE  
ape Lisi  
CUCINE A GAS  
AMBROSETTI  
VIA NAZIONALE 161  
VIA DEL DUFALO 125  
VIA XXIV MAGGIO 5

Ciolly  
Gelato  
ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI  
DI OGNI ORIGINE  
Anomalie, Senilità. Cure rapide prematrimoniali  
PROF. DR. DE BERNARDIS  
Ore 9-13 - 16-19, fest. 10-12 ROMA  
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

ENDOCRINE  
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina, Senilità precoce, nevrosi sessuali. Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali.  
Grand'Uff. Dr. CARLETTI  
Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) - Visite 8-12 e 16-18 Festivi 8-12. Consultazioni, massima riservatezza

Studio medico ESQUILINO  
VENEREE Cure rapide prematrimoniali  
Disfunzioni SESSUALI di ogni origine. SANGUE Dirett.: Dr. F. Calandri Special. Via Carlo Alberto 43 (Stazione)

DOCTOR ALFREDO STROM  
VENE VARICOSE VENEREE PELLE  
DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504  
(Presso Piazza del Popolo)  
Tel. 61523 - Ore 9-20 - Fest. 8-12  
Deer - Prof. N. 21547 - tel. 7-1-1952

Dr. VITO QUARTANA  
Cura erme ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti. Palermo, Via Roma 457.

## Il novellino del giovedì

PRIMO MAGGIO  
Un garofano rosso a chi lavora, a colui che non ha un'ora di sosta, da mattino a sera; a chi la giornata intera opera per costruire; a chi è intento a demolire le bruttezze del mondo; perché il lavoro sia fecondo, sereno, gioioso su tutta la terra. Milioni di fiori rossi contro la guerra!

UN INNO PARTIGIANO  
I tedeschi ci chiaman banditi i fascisti ci dicon ribelli ma noi siamo soltanto di quelli che l'Italia vogliamo salvar!  
Sul berretto portiamo una stella distintivo di liberazione, sempre pronti ad entrare in azione  
Cara mamma che vegli lontano orgogliosa del tuo partigiano, e col pianto invochi la mano di tuo figlio che lotta lassù.

Questioni di precedenza  
Un lupo ed una volpe si incontrarono una notte sullo stesso cammino: «Dove vai? domandò il lupo in tono altezzoso».

«A dirtela schietta — rispose la volpe — sono diretta a un certo pollaio... Mi intendi».

«Capisco — disse il lupo — lo vado all'ovile. Puoi fare con me il resto della strada».

«Vedo — disse soddisfatto — che conosci quali distinzioni mi siano dovute».

«Oh, certamente! — assenti la volpe — a voi spetta ogni precedenza».

Così camminarono a lungo, il lupo alla destra e un passo avanti, la volpe seguendo modesta. Chiacchierarono di varie cose: soprattutto di galline e di agnelli. Quando giunsero a una fitta siepe di spini, nella quale si scorgeva soltanto uno stretto varco, la volpe si tirò da una parte, cortesemente.

«Passate, prego, passate voi per primo!».

Il lupo si infilò a testa alta nella siepe... e mandò un urlo di dolore: era stato preso da una tagliola.

«Oh! oh! volpe cara, aiutolo! Oh, mia cara volpe, per carità, aiutami a liberarmi!».

«Signore, — rispose calma e cortese la volpe — queste sono cose che vi sono dovute per precedenza. Non sarò certo io a disputarvele! Stavete bene. E, col vostro permesso, vi riverisco e me ne vado».

Festival del Cinema per Ragazzi  
E' stato organizzato a Roma, dall'Associazione Pionieri e dal Circolo del Cinema, un Festival Cinematografico dedicato ai ragazzi, alle bambine, ai giovani.

Verranno proiettati al cinema Rialto (via IV Novembre), a partire da domenica 2 maggio e per tutte le domeniche del mese, films e documentari di diversi paesi, particolarmente indicati agli spettatori più giovani.

Films in programma sono: «Il Dragone del Castello» (Inghilterra); «1860 - I Mille di Garibaldi»; «Italo»; «Biancberg»

La Premiazione degli Amici partecipanti ai Concorsi sul «Trentennale dell'Unità» e sulla «Lotta di liberazione» avverrà la prossima settimana. I nomi dei vincitori verranno pubblicati una volta al mese sull'«Albo d'oro» del Noellino.

Con la collaborazione di tutti i bambini N. 61  
LE RISPOSTE alle domande bizzarre  
1) L'arrigiano che, lavorando, scappa sempre è il ciabattino perché... batte i tacchi!  
2) Il «foot-ball» è di origine inglese? No, il gioco del calcio è un antico gioco di Firenze. Suo principio dell'800 venne modificato nelle regole tecniche e lanciato in tutto il mondo dagli inglesi.  
3) L'insetto più furbo ed astuto che esista è... il baco da seta; infatti mangia sempre la foglia.  
4) Lo zucchero fu importato in Europa soltanto alla fine del primo secolo dopo Cristo. I Romani usarono il miele. Il caffè invece comparve in Europa nel 1500, importato da Costantinopoli.  
5) L'inchostro fu inventato 3000 anni avanti Cristo, da un cinese di nome Tinn Chu; questo antichissimo inchostro è ancor oggi celebre e apprezzato. Si chiama appunto «inchostro di China».

PER LAVARE MEGLIO  
LANA? SETA?  
Lansetina  
ormai milioni di donne usano Lansetina

Acquistando LANE in BARBA FAUSTO COPPI  
partecipare al CONCORSO e potrete vincere:  
Motoleggera 125 cmc. Bianchi  
Velomotore 45 cmc. Bianchi  
Bicicletta - Siviglia - Rasol  
CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE LA CARTOLINA CONCORSO  
PRIMA ESTRAZIONE 30 APRILE 1954